

## la settimana

ALITALIA

### Rilanciare Malpensa

Non convince la Lega Nord l'accordo fatto da Alitalia con piloti e personale di terra in vista della scadenza per il prestito ponte. E neanche la borsa, evidentemente, è convinta della bontà dell'azione visto che dopo i primi rilanci, il titolo ha perso nuovamente a piazza affari. Per il Carroccio serve maggiore incisività se si vuole evitare il fallimento della compagnia di bandiera. Lo dice chiaramente Andrea Gibelli: "A fronte degli accordi fatti sui nuovi contratti, ora l'amministratore delegato Cimoli - sottolinea il deputato leghista - dica in maniera inequivocabile che Alitalia punterà definitivamente su Malpensa con un coerente piano industriale rispetto alle esigenze del Paese"

URANIO IMPOVERITO

### Parte l'inchiesta

Si alla commissione d'inchiesta parlamentare sull'uranio impoverito. E' certamente un passo in avanti doveroso verso le famiglie delle vittime e dei tanti militari ammalati ma Edouard Ballaman esprime rammarico per i cinque anni di ritardo: "Dal momento che la Lega Nord è stato sicuramente il partito più attento a questa vicenda - dice Ballaman - a differenza degli altri partiti dove spesso si sono levate delle voci ma solo a titolo personale, è giusto che la paternità e la presidenza di questa Commissione vengano affidate alla Lega Nord". Luigi Peruzzotti, inoltre sottolinea che il Carroccio è "l'unico partito che non è influenzato dalla presenza di generali in Parlamento".

**Qui Lega Parlamento**, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo 17 settembre 2004; anno IV, numero 25  
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma  
FAX 06 67603091 email quilega@yahoo.it  
Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi. "Qui Lega" è anche su Internet al sito [www.leganord.org](http://www.leganord.org)  
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: [quilega@yahoo.it](mailto:quilega@yahoo.it)

## il punto

### Riforme, primo sì dell'Aula

*Approvato il Senato federale. La sinistra si divide*

E' arrivato il primo sì della Camera sulle riforme. Via libera dunque, al primo articolo della legge costituzionale che delinea l'assetto federale del Paese: "Il Parlamento si compone - recita l'articolo - della Camera dei Deputati e del Senato federale della Repubblica". Soddisfatta la Lega Nord, per il ministro Roberto Calderoli si è imboccata "la strada giusta, perché quel testo contribuisce a migliorare il Paese e le sue istituzioni". Diversa la posizione della sinistra che già a questo primo voto si è spaccata: Ds, Sdi e Margherita si sono astenuti mentre Udeur, Pdc e Rifondazione comunista hanno votato contro. L'impressione, insomma, almeno dalle prime battute, è che il centrosinistra consideri le riforme un mezzo da utilizzare in campagna elettorale, piuttosto che un'occasione importante per rimodernare il Paese. Le porte all'opposizione non sono state certo chiuse, lo stesso ministro Calderoli ha spronato il centrosinistra a partecipare in maniera costruttiva e, in Aula, ha auspicato che anche l'opposizione esamini il testo senza alcun pregiudizio. Calderoli si è anche impegnato a prendere in considerazione tutte le proposte purché finalizzate a migliorare il testo. Tra le novità della legge, illustrate in aula dal ministro delle riforme, un nuovo volto al senato federale che sarà composto, per ridurre il deficit di rappresentanza, anche da due rappresentanti regionali, uno proveniente direttamente dalle Regioni e l'altro dal mondo delle autonomie locali. Avranno dunque il diritto di partecipare ai lavori ma potranno votare solo in casi particolari. Si propone anche di rafforzare al massimo la contestualità per cui i senatori verranno eletti insieme ai consigli regionali e avranno la loro stessa durata.

Ovviamente, ha spiegato Calderoli, dovranno intervenire delle norme successive per allineare le varie elezioni dei consigli regionali. Non faranno più parte del Senato federale i senatori eletti nelle circoscrizioni estero e quelli a vita. Inoltre, la Cdl propone l'inserimento di alcune norme per garantire tempi certi per l'esame dei provvedimenti. Un meccanismo che dovrebbe evitare l'eccessivo ricorso ai voti di fiducia. Inoltre, se le due Camere non concordano su uno stesso testo di legge, i presidenti dei due rami del Parlamento convocano una commissione paritetica che dovrà produrre un nuovo testo. Per quanto riguarda la questione della controfirma degli atti presidenziali, il ministro Calderoli ha spiegato che cambierà la formula prevista dalla Costituzione che parla ora di ministro proponente con ministro competente. In questo modo sarà necessaria la firma solo su quegli atti proposti da lui direttamente. Il presidente della Repubblica potrà sciogliere la Camera dei deputati a meno che la stessa maggioranza non presenti un atto di sfiducia al premier e ne indichi uno nuovo. Il centrodestra ha comunque previsto una serie di clausole per impedire il cosiddetto ribaltone del premier. Il capo dello Stato può concedere la grazia senza la firma del ministro della giustizia. Confermata la devolution con il passaggio di competenze alle Regioni sulle materie di sanità e scuola. Tra le novità anche le modifiche agli articoli 117 e 118 della Costituzione. Per quest'ultimo sono state introdotte delle norme a garanzia di comuni e città metropolitane. Molte proposte riguardano anche il federalismo fiscale per il quale è stato introdotto il principio della sussidiarietà. Le votazioni riprenderanno martedì prossimo.